AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SEVEL ATESSA: FIOM, “RISCHIO DELOCALIZZAZIONI IN POLONIA, GRAZIE ALLE LORO AGEVOLAZIONI”

28 Agosto 2021



ATESSA – “Come Fiom siamo preoccupati per quello che sta accadendo in Sevel rispetto alle fermate comunicate dall’azienda per mancanza di componenti, ma abbiamo anche la necessità di capire se siamo in presenza solo di una situazione congiunturale o c’è altro. Sta emergendo, dopo che il governo polacco ha esteso dal 2020 al 2026 la ZES (Zona Economica Speciale) nell’area di Gliwice, che in quel territorio si stanno concentrando molte aziende, le quali decidono di insediarsi in quel luogo per usufruire delle agevolazioni messe a disposizione oltre a sfruttare una posizione geografica strategica”.

Il sospetto sulle sorti di una delle più importanti fabbriche abruzzesi è formulato dal segretario generale della Fiom di Chieti, Alfredo Fegatelli.

“Abbiamo appreso che la produzione a Gliwice sarà anticipata da aprile a febbraio 2022 – prosegue Fegatelli -. Dal reparto Lastratura della Sevel stanno inviando a Gliwice intere fiancate del furgone e alcune aziende dell’indotto stanno già producendo per lo stabilimento polacco. Purtroppo, i nostri timori di maggio 2019 stanno trovando molte conferme. La ZES polacca prevede: regime fiscale che contempla l’abbattimento totale della tassazione su alcune tipologie di imprese, canoni di concessione agevolati ed esenzioni o riduzioni di imposte gravanti sugli immobili, tributi connessi allo smaltimento dei rifiuti, ai servizi, ecc., contributo in conto capitale per la realizzazione degli investimenti iniziali connessi all’insediamento produttivo, deroghe alle regolamentazioni sui contratti di lavoro ed esenzioni o riduzione degli oneri sociali sulle retribuzioni, interventi infrastrutturali sul territorio interessato al fine di migliorare la competitività anche in termini di logistica e movimentazione merci”.

“Mentre il Governo italiano si fa restituire il prestito da Stellantis ed è intento a discutere delle mense, le aziende italiane aprono le fabbriche in Polonia. L’Italia, un paese a vocazione manifatturiera, non vede da decenni una politica industriale degna di questo nome. Il Parlamento italiano dovrebbe riportare le tematiche del lavoro al centro della discussione e porsi il problema di come evitare di esporre i lavoratori e le imprese italiane ad una competizione impossibile. Una competizione in cui le imprese cercheranno di resistere e prima di soccombere scaricheranno, inevitabilmente, i costi sui lavoratori”.

“Come Fiom abbiamo appreso dalla stampa polacca che ad aprile 2021 la Proma, azienda presente anche ad Atessa, ha deciso di investire in quel territorio e prevedono l’assunzione di circa 80 lavoratori. La Isringhausen a luglio 2021 ha annunciato che acquisterà in quell’area un terreno per realizzare un nuovo capannone e che vedrà l’assunzione iniziale di 70 lavoratori. Come avevamo previsto a Gliwice stanno replicando la stessa situazione industriale della Val di Sangro. La competizione con Gliwice sarà un vero massacro”.

“Come FIOM riteniamo necessario e urgente la costruzione di un percorso unitario con tutte le sigle sindacali. Oggi la discussione non è più il CCSL, ma il futuro delle lavoratrici e dei lavoratori dell’intera Val di Sangro e non solo. Da subito è necessario coinvolgere tutti i Sindaci, la Regione Abruzzo, i nostri Parlamentari e le forze politiche. Ora è necessario mettere in secondo piano tutto quello che rischia di dividerci e in modo compatto difendere i nostri territori. Siamo ancora in tempo per evitare una catastrofe annunciata. Ogni minuto perso rischia di precludere la possibilità di invertire quanto sta accadendo. Ora è il momento di agire”, conclude Fegatelli.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli